

La squadra gardesana supera al Flaminio di Roma il S. Paolo Bari e dopo il campionato vince il trofeo nazionale di Eccellenza

Salò in trionfo: è Coppa Italia

Gara dominata. Decisivo il gol siglato da Ferrari al 26' del primo tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Francesco Doria
ROMA

Il Salò ha vinto la Coppa Italia dilettanti per formazioni d'Eccellenza. Lo ha fatto superando nella finale giocata al Flaminio di Roma il San Paolo Bari ben più nettamente di quanto l'1-0 finale, con gol realizzato al 26' del primo tempo da Ferrari, possa lasciare intuire.

La squadra di Roberto Bonvicini ha subito fatto capire di non essere capitata

in finale per caso. Il gioco salodiano, infatti, ha sempre seguito un filo logico, e solo nel convulso finale qualche giocatore ha spaccato il pallone lontano invece di costruire la manovra. Rispetto alle giocate dei baresi, che sono apparse più improvvisate, con Palasciano a destra e Faccitondo in mezzo a cercare di inventare qualco-

sa, ogni azione del Salò è parsa frutto di grande organizzazione e lucidità mentale. I centrali di difesa Caini e Ferretti hanno messo la museruola allo spauracchio Morea, Faita a destra e Salvadori sulla mancina hanno chiuso e, soprattutto il primo, spin- ben più nettamente di quanto l'1-0 finale, con gol realizzato al 26' del primo tempo da Ferrari, possa lasciare intuire.

Partita perfetta e nervi saldi

In mezzo al campo Scirè ha recuperato palloni in quantità industriale, Cazzamalli ha impressionato per forza fisica, controllo della sfera e visione del gioco.

Davanti, poi, il poker d'assi a disposizione di Bonvicini ha reso in maniera impeccabile, con Lumini a tutto campo, Danesi e Quarengi imprevedibili per i difensori avversari. E con un Ferrari che, oltre ad aver messo la propria firma sullo storico successo salodiano, si è dimostrato abilissimo soprattutto a prendere posizione, copri-

re la sfera ed aprire per i compagni.

Ad un Salò ai limiti delle perfezioni, il San Paolo Bari si è opposto con le armi della grinta e delle determinazioni, sfociate però in un secondo tempo simile in certi frangenti più ad una corrida che ad una partita di calcio.

Così l'arbitro (che spesso ha fatto finta di non vedere le dure e plateali scorrettezze dei pugliesi) ha estratto per quattro volte il cartellino rosso: tre volte per doppia ammonizione (e tra i cattivi è finito anche Scirè), una quando Ferrari ha ricevuto l'ennesimo calcio a freddo. Un

attimo dopo Calvarese ha fischiato la fine del match, e lo spicchio di tribuna riservato ai tifosi del Salò (oltre duecento) è scoppiato come Fuorigrotta.

La cronaca. L'avvio è del Salò: al 2' Quarengi ed al 4' Lumini ci provano dal limite, ma senza fortuna. Al 17' Ferrari vede Castelletti fuori dai pali, ma il suo tentativo di pallonetto è alto.

Al 26' il gol che vale la finale. Quarengi addomestica in area un bel pallone e, seppur pressato da un avversario, riesce a girarsi ed a cercare la porta barese con un tiro in diagonale solo smorzato da Clementini. Sulla sfera che sta dirigendosi verso il fondo il più lesto di tutti è Ferrari, che con un tocco ravvicinato infila la porta squarnita.

La reazione del S. Paolo Bari è veemente. I pugliesi conquistano tre calci d'an-

golo consecutivi: sul primo Bertoldi interviene in maniera incerta, sul secondo è bravo e fortunato a deviare l'incornata ravvicinata di Sibillano; sul terzo Faita sorveglia la sfera sfilare sul fondo. Poi, al 36', Antonicelli sfiora l'incrocio dei pali con una punizione dal limite, mentre al

44' Ferrari in contropiede si allunga la sfera e conquista solo un angolo.

In avvio di ripresa (3') un angolo di Morea sul quale il vento ci mette lo zampino viene letteralmente tolto dalla rete da Bertoldi con un balzo felino, poi la gara si fa ruvida.

Al 17' il Salò vola in contropiede grazie a Danesi, Ferrari lo supporta bene ma viene stratonato in area senza che l'arbitro intervenga. Un attimo dopo viene ammonito Merolla per un duro intervento su Danesi, ma il gioco quasi intimidatorio dei baresi

SALÒ	1
S. PAOLO BARI	0

Salò (4-2-3-1): Bertoldi; Faita, Caini, Ferretti, Salvadori; Cazzamalli, Scirè; Danesi, Lumini, Quarengi (26' st Cittadini); Ferrari. (Bettini, Torchio, Forlini, Rizza, Marocchi, Pelosi). All. Bonvicini.

S. Paolo Bari (4-4-2): Castelletti; Clementini, Merolla, De Ruggiero, Sibillano; Palasciano (14' st Pallone), D'Ermillo, Vermorel (14' st Saracino); Faccitondo (27' st Sciacovelli); Antonicelli, Morea. (Sparno, Parisi, Falco, Mancini). All. Di Giovanni.

Arbitro: Calvarese (Teramo).

Rete: 26' p. t. Ferrari.

Note - Giornata fresca, terreno in ottime condizioni, spettatori un migliaio con nutrita rappresentanza salodiana. Angoli 6-5 per il S. Paolo Bari. Espulsi: De Ruggiero (29' st), Scirè (41' st) e D'Ermillo (48' st) per doppia ammonizione, Pallone (49' st) per gioco violento. Ammoniti: Clementini, Merolla e Danesi gioco scorretto. Recupero 1' e 5'.

Finale con quattro espulsioni



Classica foto di gruppo dei giocatori a fine partita con la Coppa Italia (fotoservizio Reporter)

non accenna a fermarsi, tanto che prima Ferretti poi Ferrari subiscono altri duri falli che restano impuniti.

Non è così al 29' per l'ennesimo duro intervento di De Ruggiero, che viene espulso.

Al 32' il S. Paolo sfiora il

gol: la punizione di Antonicelli da lontano è forte, ma Bertoldi pur coperto non si fa sorprendere e respinge.

Due minuti più tardi la replica salodiana, affidata ancora al piede di Ferrari, il cui destro scheggia la traversa e termina sul fon-

do. Al 38' il Salò conquista un angolo, Scirè fa da toro per Cittadini il cui destro al volo è deviato da un grande intervento di Castelletti.

Nel convulso finale arrivano altre tre espulsioni, ma il Salò non rischia nulla e quando l'arbitro decreta la fine, festeggia una strameritata vittoria.

Il tecnico chiede in premio la conferma alla guida della squadra

Bonvicini: «Indescrivibile gioia» e un messaggio ai dirigenti

NOSTRO SERVIZIO

Carlos Passerini
ROMA

Veni, vidi, vici: come un condottiero romano Roberto Bonvicini conduce la sua legione alla conquista della Coppa Italia al termine di una partita che resterà impressa nella memoria degli sportivi salodiani e di tutti coloro che ieri erano presenti allo stadio Flaminio di Roma.

Difficile è trovare il Bonvicini in mezzo all'"inferno" che s'è creato negli spogliatoi. La sua esultanza alimenta il tripudio generale.

«È una gioia indescrivibile. Non so che dire. È una delle più grandi soddisfazioni sportive della mia vita. Non credevo che avremmo raggiunto il duplice obiettivo della Coppa Italia e della vittoria in campionato in questa stagione. È stata un'impresa straordinaria e credo sia difficilmente ripetibile. Comunque godiamoci questo trionfo che resterà, penso, indelebilmente impresso nella memoria di



Un intenso abbraccio per l'allenatore Roberto Bonvicini

tutti i ragazzi, di quanti ci sono stati vicini qui a Roma e durante tutta la stagione; aggiungo ovviamente anche nella mia. Voglio ringraziare soprattutto tutti i ragazzi, non solo per la vittoria di oggi (ieri, ndr), ma per tutta la stagione, che è stata straordinaria. Voglio ringraziare anche i dirigenti che mi

hanno dato l'opportunità di essere qui in questo momento. L'unica cosa che mi dispiace è aver assistito a questi episodi orribili degli avversari che, invece di giocare lealmente, hanno impostato una partita tutta sull'agonismo, riservando gratuiti gesti di violenza nei nostri confronti. Non importa, ciò che

conta è aver vinto questa Coppa.

«Il mio futuro? In settimana mi incontrerò con i dirigenti: a me piacerebbe moltissimo restare a Salò; spero che i dirigenti giudichino il mio lavoro soddisfacente (lo spero). Per quanto mi riguarda ci farei ovviamente la firma subito».

Dopo il fischio finale scoppia la grande festa: un tripudio di sciarpe, cori e bandiere

Salvadori, l'orgoglio del capitano

Per il bomber Ferrari una doppia soddisfazione. Quarengi: «Uno splendido gruppo»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA

Lo stadio Flaminio è tutto un tripudio di sciarpe, cori, bandiere per il Salò, neocampione d'Italia. Difficile, quasi impossibile raggiungere i protagonisti di quest'impresa.

Alla fine tra lo champagne, i cori e la festa spunta il volto di Nicola Ferrari, il bomber trentino che ha segnato reti e la stagione del club gardesano: «È una gioia incontentabile; è splendido essere riusciti a vincere sia il campionato sia la Coppa Italia: difficile dire quale sia la soddisfazione più grande. Sono molto contento anche per il fatto che qui a Roma ci hanno raggiunto tantissimi salodiani. E molto bello poter festeggiare di fronte ai propri tifosi. L'unica nota stonata in questa stupenda giornata è il comportamento degli avversari che hanno cercato di intimidirci per tutto l'incontro invece di disputare una partita all'insegna della lealtà sportiva. Alla fine però l'abbiamo spuntata noi, come era giusto che



L'esultanza dei giocatori del Salò per la conquista della Coppa Italia dopo la promozione in serie D

fosse, vista anche la nostra netta supremazia nei loro confronti. «Cosa farò l'anno prossimo? Non lo so, è ancora presto per decidere».

Accanto c'è l'altro bomber, Cristian Quarengi. «Sono emozionatissimo. È sicuramente la mia più bella stagione da quando giocavo a Salò. Era davvero

impensabile riuscire a vincere entrambe le competizioni, il campionato e la Coppa Italia; eppure ce l'abbiamo fatta. L'impresa è stata possibile grazie ad un gruppo splendido, determinato e vincente, ma soprattutto un gruppo composto da amici veri. L'anno prossimo inizia l'avventura in serie D e

penso che già con questa squadra saremo in grado di disputare un buon campionato; anzi, un ottimo campionato. Certo, ci sarà qualche ritocco, ma credo che potremmo giocare tranquillamente. Comunque pensiamo ora a questa giornata; troppo bella».

È il turno poi di capitano

Federico (Chicco) Salvadori: «Gioia indescrivibile, non so veramente che dire. Sono rimasto senza parole. Non pensavo si potesse provare una gioia tanto grande a livello sportivo. Sono veramente contento perché il Salò è la "mia" squadra. Ci gioco da sempre e aver raggiunto questo obiettivo proprio con questa maglia mi riempie il cuore di gioia. Una soddisfazione doppia, in quanto di questa squadra sono anche il capitano. Cosa dire dell'atteggiamento degli avversari? Che è stato vergognoso; non credevo si potesse cadere tanto in basso. Perdere una partita di calcio comportandosi in questo modo è veramente la negazione del concetto di sport. Comunque non lasceremo che questa festa sia rovinata dall'atteggiamento dei nostri avversari. È una festa troppo grande. Grazie veramente a tutti, soprattutto ai tifosi che ci hanno raggiunti numerosi da Salò offrendoci il loro incitamento lungo tutta la partita». Grazie, grazie davvero». (c. p.)